



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

I DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

(Gn 2, 7-9, 1-7; Sal 50; Rm 5, 12-19; Mt 4, 1-11)

La Quaresima ci offre un cammino di 40 giorni per disporci a celebrare la Pasqua e a fare così esperienza della potenza di Dio che, come ascolteremo nella Veglia pasquale, *“sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l’innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti”* (Preconio pasquale).

La Prima Lettura di questa domenica, addirittura la Prima Lettura della Quaresima, mette davanti ai nostri occhi l’origine del male e del peccato: *“sedotto dal diavolo, [l’uomo] ha voluto diventare ‘come Dio’ (Gn 3,5), ma ‘senza Dio e antepoendosi a Dio, non secondo Dio’ (Catechismo della Chiesa Cattolica #398).* La Quaresima ci interpella ad entrare nella lotta contro il male e il peccato alla luce dei quaranta giorni vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Leggiamo nel Vangelo: *“Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame” (Mt 4, 1-2).*

Le tre tentazioni di Gesù possano sembrare strane e non rilevanti alla vita concreta. Infatti, sono le tentazioni che ognuno di noi affronta ogni giorno.

La prima tentazione: *“Se tu sei Figlio di Dio, dì che queste pietre diventino pane” (Mt 4, 3).* Davanti alla sofferenza della fame, il diavolo tenta Gesù di trovare una sicurezza immediata. Perché soffrire? Se Dio ti ama, perché ti fa avere fame? È la tentazione che combattiamo ogni giorno: scappare dalla sofferenza tramite un piacere immediato.

La Chiesa ci invita in questa Quaresima a vincere questa tentazione tramite il digiuno: *“Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4, 4).*

La seconda tentazione: il diavolo conduce Gesù sul punto più alto del tempio nella città santa e gli dice, *“Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: ‘Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra’” (Mt 4, 6).* Anche questa è una tentazione che sperimentiamo ogni giorno: non accettare la storia che Dio sta facendo con me. Di non abbracciare la croce. Di fantasticare su un’altra realtà. Di fare una cosa spettacolare e così tutti credano in me!

La Chiesa ci invita in questa Quaresima a vincere questa seconda tentazione tramite la preghiera, dove mi inginocchio umilmente e silenzioso come creatura davanti il Creatore: *“Non metterai alla prova il Signore Dio tuo” (Mt 4, 7).*

La terza tentazione: il diavolo porta Gesù su un monte altissimo e gli offre tutti i regni e la loro gloria, *“Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai” (Mt 4, 9).* È la tentazione all’idolatria – potere, successo, fama, ricchezze Ognuno di noi è tentato di essere qualcuno di “importante”, cercando la propria gloria.

La Chiesa ci invita questa in Quaresima a vincere la terza tentazione tramite gli atti di carità, prima di tutto attraverso l’elemosina: *“Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo” (Mt 6, 19-20).*

Per la riflessione:

La vita spirituale è una battaglia (Catechismo della Chiesa Cattolica #2725). Ogni giorno bisogna respingere le tentazioni del diavolo, adorando e rendendo culto a Dio: *“Vattene, satana! Sta scritto infatti: ‘Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto’” (Mt 4, 10).* Entriamo dunque nella battaglia in questo tempo propizio di Quaresima tramite il digiuno, la preghiera, e la carità, fiduciosi nel *“dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo” (Seconda Lettura, Rm 5, 15).*